

spetto dell'Accordo al fine di tutelare i diritti dei lavoratori frontalieri in quello Stato;

non ha ancora inoltre trovato soluzione definitiva l'annoso problema della tassazione dei redditi dei lavoratori, in quanto invece di varare la legge ordinaria che è prevista all'articolo 15 dell'accordo sottoscritto dai due Stati sulla doppia imposizione, il Governo italiano ha soltanto provveduto a istituire con la legge finanziaria 2003, un balzello fiscale che ha colpito in modo iniquo i loro redditi, lasciando senza regolamentazione, in una condizione di assoluta incertezza rispetto all'ammontare dei loro redditi futuri, migliaia di famiglie —:

se il Ministro degli esteri abbia affrontato nei suoi recenti incontri con i rappresentanti della Repubblica di San Marino i temi summenzionati, come intenda impegnarsi per ottenere il rispetto dei trattati internazionali e la tutela delle condizioni di lavoro dei cittadini italiani a San Marino, quando intenda promuovere una definizione certa della tassazione dei redditi dei lavoratori frontalieri, improntata alla difesa del loro potere d'acquisto. (4-07505)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

**CARBONI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale ubicata nel territorio del Comune di Porto Torres comprende oltre agli impianti del petrolchimico ex Sir, ex Enichem ed ora Syndial, anche gli impianti di altre numerose aziende che per oltre trenta anni hanno operato in diversi settori industriali: meccanica, manutenzioni, cementi raffinazione, laterizi;

nell'area industriale sono attivi due impianti di depurazione: uno gestito dall'ASI (Area di sviluppo industriale di Alghero-Sassari-Porto Torres); l'altro di servizio all'impianto petrolchimico;

da diversi anni numerosi insediamenti sono stati abbandonati dalle aziende che ivi operavano, in condizioni di grave degrado igienico ed ambientale;

questa condizione ha precluso ad oggi l'insediamento di altre attività industriali e la realizzazione di qualsiasi ipotesi di conversione del territorio ad altre destinazioni produttive;

consta, peraltro che solo sei società hanno presentato la dichiarazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto ministeriale n. 471 del 1999, fornendo alcuni dati non completi ed insufficienti;

questa situazione non ha consentito di predisporre in forma completa i piani di caratterizzazione e ad oggi non risultano predisposti i piani di bonifica;

di recente, su iniziativa di un movimento politico regionale, è stata individuata una vastissima discarica di rifiuti industriali, per la gran parte classificati tossici e pericolosi;

la discarica è stata realizzata in un'area umida eliminando un vasto stagno;

l'area già di proprietà della Sir, trasferita all'Enichem e quindi alla Syndial, si trova in prossimità dell'abitato comunale e confina con l'area ove l'Asi gestisce l'impianto di depurazione;

la discarica costituisce un grave pericolo per le falde idriche, per l'ambiente ed un grave pregiudizio per le attività agricole, di allevamento e di pesca prevalenti nella zona;

costituisce, inoltre, un pericolo gravissimo per le persone che ivi lavorano e vivono —:

quali iniziative intendono assumere il Ministro dell'ambiente, per definire in tempi brevi i progetti di bonifica dell'area

industriale del Comune di Porto Torres, per eliminare la discarica dei rifiuti tossici realizzata nella zona umida con l'interramento dello stagno, per rendere disponibili le risorse necessarie all'integrale recupero del territorio interessato dagli insediamenti industriali con particolare riferimento a quelli dimessi;

quali iniziative il Ministro della salute intende assumere per contrastare i rischi ed i pericoli per la salute delle persone dai rifiuti tossici e pericolosi depositati nella zona umida del Comune di Porto Torres con la eliminazione dello stagno preesistente. (3-02697)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa nella giornata del 23 settembre 2003 il gestore della rete nazionale dell'energia nella persona dell'amministratore delegato Luca d'Agnesi ha richiesto, durante una audizione della Commissione industria del Senato, di derogare dall'attuale legislazione per quanto attiene all'immissione di scarichi di acqua calda nella laguna di Venezia da parte delle centrali Enel di Marghera e di Fusina;

gli scarichi nella Laguna di Venezia sono normati dalla legislazione speciale, nonché dal decreto dei Ministri Costa e Ronchi;

l'immissione non controllata di acque calde nella Laguna di Venezia potrebbe determinare forti squilibri in un ambiente naturale delicato, già soggetto a forti tensioni e all'influenza di rilevanti fonti inquinanti —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio intenda attivarsi per impedire misure che, se applicate, potrebbero determinare forti danni alla Laguna di Venezia. (5-02389)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da circa vent'anni giacciono abbandonati alla periferia di Salerno, gli spazzamare acquistati dalla regione Campania per garantire la balneabilità del nostro mare;

tutto ciò, ad avviso dell'interrogante, non fa che dimostrare un degrado ed uno scarsissimo interesse rivolto alla tutela dell'ambiente marino, malgrado vi sia un'ampia necessità di interventi di disinquinamento soprattutto in presenza dell'effetto di eutrofizzazione determinatosi a causa del caldo eccezionale dell'estate scorsa —:

quali interventi, nell'ambito delle proprie competenze, si intendano adottare affinché venga potenziata l'attività di prevenzione e di intervento a favore del disinquinamento del Golfo di Napoli anche attraverso la riutilizzazione di tutti gli strumenti disponibili. (4-07485)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

QUARTIANI e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nelle giornate di venerdì 19 settembre e seguenti la centrale elettrica lombarda di Tavazzano, della quale un gruppo risulta già in *repowering* ha subito un fermo al quale si sono accompagnati disservizi diversi dovuti a interruzioni improvvise della fornitura di energia elettrica agli utenti del sud-est Milano e del Lodigiano;

le cause del fermo sono state fatte « ufficialmente » risalire alla carenza di